

e l'occhio vigile dei sotto dragoni della finanza che sono poi i funzionari del tesoro delegati al Ministero delle poste a controllare tutti questi lavori di bilancio, e per tutta risposta potrei dire: questo capitolo era scarso, e mancavano 30 mila lire per questa indennità di residenza in ragione dell'aumento del numero degli aventi diritto a goderne. Ma non mi limito a questo, e dico all'onorevole Turati che la spiegazione genuina e legittima si trova precisamente in una annotazione che sta in questo disegno di legge dove dice: « La legge 11 luglio 1904, n. 344, impose al Governo il passaggio in ruolo di numerosi agenti, pur riservando loro il diritto di optare dopo due mesi dalla promulgazione della legge o per la nuova posizione di impiego o per rimanere nel posto già occupato ». Da ciò la difficoltà di prevedere l'esatto fabbisogno di questo capitolo. Conosciute ora il numero degli agenti passati in ruolo ed applicati a prestar servizio in Roma, lo stanziamento del capitolo si è appalesato insufficiente, e quindi la necessità di aumentarlo della somma che si propone, cioè di 30 mila lire.

Se non m'inganno l'onorevole Turati dice: ma come, può essere avvenuto ciò se questo personale godeva già questa indennità? Non è esatto; se godeva quella indennità l'avrebbe dovuta godere su un altro capitolo, qui si tratta di indennità spettanti al personale subalterno di ruolo mentre per lo avanti il personale stesso era fuori ruolo.

Dubito assai se tutti i fattorini telegrafici, nè glie lo saprei dire perchè non sono ferato in questo argomento (*Si ride*), godessero di questa indennità, ma se la godevano, l'avevano certo su un altro capitolo, e il giorno che sono passati in ruolo, e diventati così da fattorini impiegati subalterni in ruolo, l'indennità loro spettante è parsa in questo capitolo che è risultato scarso.

TURATI. Era già calcolato.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Non era calcolato abbastanza. Mio Dio! Onorevole Turati, qui si va di diffidenza in diffidenza; finchè gitta la diffidenza sulle Società telefoniche, è padrone di fare ciò che crede, ma Ella non può gettare il discredito anche nel Ministero in materia di numeri. Io le dico che ciò è stato fatto non solo da noi, che pur dovremmo dare affidamento a tutti, lei compreso, ma qui si tratta di cifre e di numeri, qui si tratta di

stanziamenti e dovrebbe bastarle l'assicurazione che gli studi sono stati fatti sotto il controllo del Ministero del tesoro.

E poi, perchè dovremmo fare uno stanziamento di cui non si ha bisogno quando la somma concessa non potrà essere pagata che mediante mandati registrati dalla Corte dei conti! Se non si avesse spendere questa somma e se non fosse necessaria domanderemo alla Camera stanziamenti per poterli mandarli in economia. E mi pare che si sia parlato anche troppo sopra una questione che non dovrebbe essere stata neppure sollevata.

PRESIDENTE. Rimane approvato il capitolo 5.

Capitolo 6. Compensi per lavoro straordinario e a cottimo e per eventuali indennità a sensi degli articoli 118 e 126 del regolamento organico vigente, lire 1,400,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Sanarelli.

SANARELLI. La legge del 19 giugno 1904 sul lavoro delle donne e dei fanciulli contiene disposizioni protettive per le donne impiegate nelle varie industrie, senza fare distinzione delle industrie di Stato, tanto vero che il Ministero della guerra, nelle sue officine ed il Ministero delle finanze nella manifattura dei tabacchi nella quale le donne sono impiegate si uniformano, almeno nella parte sostanziale, alle disposizioni della legge. Solamente il Ministero delle poste e telegrafi non ha voluto mai uniformarsi alle disposizioni di questa legge e non si capisce come mai questo Ministero abbia voluto un trattamento di favore. Sarebbe perciò buona cosa che alcune modificazioni regolamentari stabilissero i turni di lavoro, il riposo settimanale e il riposo intermedio a cui hanno diritto, a cui anzi debbono essere sottoposte tutte le donne di qualunque età dopo sei ore di lavoro continuativo nella giornata superando con lavoro straordinario. Io comprendo bene che sarebbe perciò necessari: una maggior somma per attuare queste riforme; ma io ho richiamato l'attenzione dell'onorevole ministro su questo capitolo perchè desidero che la intestazione di questo capitolo sia modificata. Del resto ricordo all'onorevole Morelli che sollevai questa medesima questione l'anno scorso in una mia interrogazione rivolta al ministro delle poste e telegrafi d'allora. Ma il ministro del tempo sollevò alcune obiezioni sull'applicabilità della legge sul lavoro delle donne e dei fan-